

Eletta ieri la giunta regionale

Umbria, Pci e Psi insieme per la quarta legislatura

Genova, accordo tra i cinque - Milano, incontro Spadolini Tognoli - Venezia, anche alla Regione il Pri dice no al pentapartito

ROMA - La giornata di ieri, sul piano delle giunte locali, fa registrare alcune novità, tutte interne alla logica del pentapartito. La prima è che le segretarie regionali dei cinque partiti in Liguria hanno deciso che la loro alleanza è la più idonea - così recita un comunicato emesso al termine di una riunione - di costituire i nuovi governi locali, ai vari livelli. Ricordiamo che mercoledì si riunisce il consiglio regionale per l'elezione della giunta.

PERUGIA - Eletta ieri la prima giunta regionale di sinistra Pci-Psi. L'Umbria sarà governata anche per questa quarta legislatura da comunisti e socialisti. L'Assemblea di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale umbro, ha riconfermato Germano Marri, comunista, presidente della Giunta uscente, nel suo incarico. Al Pri andranno altri cinque assessorati, quello al bilancio e personale (Francesco Mandarini); assetto del territorio (Paolo Melchietti); sanità (Guido Guidi); industria ed artigianato (Vincenzo Acciaccia); diritto allo studio e cultura (Veneziano Nocchi). Tre invece gli assessorati che andranno ai socialisti, quello al turismo e commercio (Aldo Potenza); urbanistica, viabilità e trasporti (Giampaolo Fatale); e agricoltura e forestazione (Carlo Gubbini). Per la giunta ha votato a favore anche la sinistra indipendente.

a nome del gruppo comunista ha voluto sottolineare come in Umbria si sia riusciti ad eleggere un esecutivo espressione non solo della sinistra, ma anche del voto popolare del 12 maggio. Positivo il giudizio dei repubblicani che non hanno potuto votare a favore, ha spiegato Enzo Paolo Tiberi, per valutazioni politiche generali (il Pri si è poi astenuto nella votazione). In questa legislatura la Pri ha annunciato di voler tenere, seppur dall'opposizione, un atteggiamento che esalti l'unità e non la divisione. Prendendo la parola il presidente Marri ha ricordato i caratteri della crisi che attraversa l'Umbria, ma anche la ricchezza di stimoli nuovi, di potenzialità morali ed intellettuali che rappresentano la premessa e possono costituire il fondamento di una ripresa dello sviluppo. La nuova giunta, del resto, - ha detto ancora Marri - non parte dal niente. Essa ha alle spalle una esperienza di programmazione che si è sviluppata, rafforzata e perfezionata nel corso delle tre legislature, che ha concorso in misura determinante a favorire lo sviluppo dell'Umbria e a scongiurare poi la decadenza mantenendo così aperta la prospettiva di una nuova crescita.

Franco Arcuti

È il secondo dei fratelli di Reinhold a perire Siegfried Messner è morto dopo la caduta dal Vajolet Troppe le sciagure in montagna

L'alpinismo in realtà non fa più vittime del mare - Ma si pagano l'imprudenza e l'inesperienza di tanti escursionisti improvvisati - La necessità di rivolgersi alle guide

BOLZANO - Nella clinica neurochirurgica di Innsbruck è morto, la scorsa notte, Siegfried Messner, di 39 anni, presidente delle guide alpine altoatesine, direttore di una scuola di roccia, fratello di Reinhold, il re degli atomi. Siegfried era rimasto gravemente ferito martedì scorso durante un'ascensione con tre clienti tedeschi sulle Torri del Vajolet. A causa di un fulmine che si era scaricato sulla parete durante un improvviso temporale, Messner era caduto in un canale riportando fratture al capo con emorragia cerebrale. Dopo il primo soccorso nell'ospedale di Bolzano, Messner era stato trasportato nella clinica di Innsbruck dove è morto. Nel 1979 un altro fulmine aveva colpito la famiglia Messner (composta dai genitori e da nove figli). Guenther Messner era morto sulla via del ritorno dopo che, con il fratello Reinhold, aveva vinto il Nanga Parda, un'aspra parete himalayana. Era stato travolto da una valanga. Inutilmente, allora, è in una successiva ascesa, Reinhold Messner aveva tentato il recupero del corpo del fratello. L'anno scorso era deceduto il padre dei Messner, direttore didattico, che aveva trasmesso ai figli la passione per la montagna.

Giusto una settimana fa si erano contati, in soli tre giorni, ben dieci morti in montagna. La stagione sembra dunque iniziare sotto cattivi auspici, con una serie di sciagure che paiono fatte apposta per riaccendere vecchie discussioni e abusate polemiche sulla eccessiva pericolosità di una pratica sportiva come quella dell'alpinismo. Un parallelo viene subito spontaneo con l'altro grande filone delle vacanze estive: il mare, o più in generale l'attività "acquatica" in tutte le sue forme. La pesca subacquea, ad esempio, non è meno pericolosa dell'alpinismo. E sulle spiagge, nei laghi e nei fiumi muore molta più gente (e talvolta, in modo più gratuito e banale) di quanta ne elenchino annualmente le statistiche del soccorso alpino. Con una osservazione supplementare: che le sciagure in montagna colpiscono di più la immaginazione, o la sensibilità, del "profano" perché ancora "tanno polizia" sul mass-media in un modo che non trova riscontro in altri settori. Così, a una cordata che precipita dal Bianco o dalle Dolomiti si attribuisce senza esitazione un titolo, magari anche vistoso, in pagina nazionale, mentre i morti per aver fatto il bagno subito dopo mangiato finiscono magari relegati nelle cronache locali.



Siegfried Messner

Il che non significa - e lo dico proprio come alpinista - che non sia troppa la gente che muore in montagna. Ma anche qui, attenzione: in montagna non si muore solo di alpinismo, al contrario. La relazione per il 1984 del Corpo nazionale del soccorso alpino - citata nell'ultimo numero della "nuovissima", ed edita dalla "Stella Alp" - indica che, su un totale di 1028 interventi effettuati (con 1375 infortunati, 221 morti e 77 dispersi), appena il 23% ha interessato incidenti occorsi ad alpinisti, mentre ben il 67% riguardava turisti ed escursionisti, gente cioè che va per sentieri o addirittura per prati. Perché questo è

Voto alla Camera per il giudice della Corte costituzionale

ROMA - Camera e Senato si riuniranno domani in seduta congiunta per eleggere il nuovo giudice della Corte costituzionale in sostituzione di Leopoldo Elia che ha lasciato la carica dopo nove anni di attività, di cui quattro da presidente. Il candidato alla successione di Elia è il democristiano Renato Dell'Andro che non aveva ottenuto il quorum necessario (696 voti) nelle prime due votazioni a scrutinio segreto di deputati e senatori.

Inchiesta della Procura di Roma su intercettazioni telefoniche

ROMA - In ambienti del ministero della Difesa sono state definite "prive di ogni fondamento" le "ricorrenti notizie di stampa riferite a presunte intercettazioni telefoniche nei confronti di parlamentari". Negli stessi ambienti si precisa che da quando è stato avviato il risanamento dei servizi "tutte le operazioni sono avvenute nel più rigoroso rispetto della legge" e che "in tal senso il governo si prepara a rispondere di fronte al Parlamento". Sul presunti controlli telefonici a cui si riferisce la nota del ministero della Difesa la Procura della Repubblica di Roma sta svolgendo accertamenti da alcuni giorni, in seguito alla pubblicazione della notizia.

Rimini candidata ai Giochi del Mediterraneo

RIMINI - Una commissione formata dal sindaco di Rimini Massimo Conti, dal presidente del circondario Marco Bruscolini e dall'assessore regionale allo sport Giuseppe Corticelli oltre al presidente regionale del Coni Florio Mattel, si recherà nei prossimi giorni a Roma per incontrare il presidente del comitato olimpico Franco Carraro e sottoporgli ufficialmente la candidatura di Rimini ai Giochi del Mediterraneo del 1991. Questo sarà possibile se verranno assegnati, come sembra, all'Italia. Unica concorrente qualificata al momento appare la Grecia e la sua capitale Atene. Soltanto il prossimo anno si saprà quale sarà il paese e quindi la città che ospiterà la importante manifestazione che porterà oltre settanta atleti per quindici giorni senza considerare gli accompagnatori, i dirigenti ed i giornalisti. La candidatura ufficiale di Rimini è stata presentata ieri, in una conferenza stampa tenuta al circondario. Nel corso di questa è stato reso noto che l'altra concorrente italiana ai Giochi 1991, cioè Siracusa, si è ritirata.

Due pregiudicati rinvenuti cadaveri nel Napoletano

NAPOLI - I cadaveri di due uomini sono stati trovati ieri pomeriggio in un'automobile parcheggiata ai margini della strada provinciale che congiunge San Gennariello di Ottaviano e Sarno, nel Napoletano. I due corpi, adagiati sui sedili posteriori, sono stati identificati. Si tratta di due pregiudicati. Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, i due uomini sarebbero stati uccisi con colpi di arma da fuoco.

50 chilometri da Longarone

Nell'editoriale di Gianni Pellicani, che abbiamo pubblicato ieri, per un rifiuto è stato scritto che Longarone e il Vajont distano dalla Val di Fiemme in linea d'aria non più di cinque chilometri. Erano, come ovvio, cinquanta.

Il Partito

Convocazioni I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 24 luglio e alle sedute successive. L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 25 luglio alle ore 8.30. I deputati e i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di oggi martedì 23 luglio alle ore 17.00.

Sardegna, disagi anche quest'anno

Nell'«isola che non c'è» il nodo dei trasporti non scoppia solo d'estate

Presentati ieri a Cagliari i contenuti della proposta di legge nazionale per un piano straordinario - Difficoltà per l'economia

CAGLIARI - La calda estate è esplosa e con essa in Sardegna, anche l'emergenza trasporti. Ogni giorno sbarcano nei porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci migliaia e migliaia di passeggeri. Le navi viaggiano piene cariche e basta una nulla perché la difficile «normalità» si rompa. Qualche giorno fa, in occasione dello sciopero dei marittimi, sono comparsi i primi bivacchi: centinaia di persone costrette a trascorrere la giornata in banchina, sotto il sole, in attesa del primo traghetto utile.

La vacanza in Sardegna non è certo solo sofferenza e sacrificio, ma deve essere programmata per tempo. Alla Tirrenica, la società di navigazione che gestisce la stragrande maggioranza di collegamenti con la penisola, le prenotazioni erano già chiuse nel mese di aprile. Per chi vuole venire (o andarsene) all'improvviso sono disponibili solo posti ponte o al massimo qualche poltrona. Le difficoltà sono addirittura superiori per gli spostamenti interni. I pullman non collegano neppure tutti i quattro i capoluoghi di provincia (Nuoro, ad esempio, è esclusa), mentre la rete ferroviaria è da anni in attesa di un radicale intervento di ammodernamento.

Proviamo ora ad aggiungere alle difficoltà dei turisti e degli emigranti in vacanza quelle - non certo minori - di chi commercia, esporta, importa, di aziende e società, e avremo un quadro esauriente di quello che in Sardegna viene definito il nodo dei trasporti: un handicap che crea non solo disagi a chi viaggia, ma anche gravissimi problemi ad un'economia che non può fare assolutamente a meno del contatto e degli scambi con il resto del paese. Per questo quello dei trasporti e dei collegamenti con la penisola viene definito un problema nazionale. Il Pci ha presentato ieri a Cagliari i contenuti della proposta di legge nazionale (primo firmatario il presidente del gruppo dei deputati, Giorgio Napolitano) sul «piano straordinario per il sistema dei trasporti della Sardegna».

Sono innanzi tutto il governo e gli organi centrali dello Stato, secondo il Pci, a doversi fare carico della questione, programmando e realizzando un'efficace politica dei trasporti. E invece di tutto questo ancora non c'è traccia. L'attuale ministro della Marina mercantile, il sardo (dc) Arriccio Carta, ha fatto perfino peggio dei suoi predecessori, limitandosi a ridicole trovate propagandistiche. La proposta di legge del Pci individua invece alcuni punti centrali per sviluppare una moderna politica dei trasporti. Primo fra tutti il potenziamento della flotta (Tirrenica e Ferrovie dello Stato), per far fronte, nei mesi di punta, all'enorme richiesta di viaggiatori. Un simile intervento naturalmente deve essere il più possibile razionale, per evitare il rischio di proposte di sprechi o di navi fantasma. E per questo che nella legge proposta dal Pci si insiste sullo studio d'un traghetto ottimale, capace di dare una risposta flessibile a una domanda che è assai differente nei

periodi dell'alta e della bassa stagione. La filosofia di fondo del provvedimento sollecitato dal Pci è la stessa che ha caratterizzato in tutti questi anni le proposte degli amministratori e delle forze politiche, economiche e sociali della Sardegna: la continuità territoriale, il significato è semplice. Si tratta - ha precisato nella conferenza stampa Francesco Macis, coordinatore del parlamentare comunista sardo - di creare ed organizzare nell'isola un sistema di trasporti omogeneo a quello nazionale, con collegamenti garantiti da un servizio plurimo programmato dallo Stato, gestito normalmente da aziende e società pubbliche, ed aperto alle iniziative dei privati. Un simile sistema dovrebbe eliminare gli effetti più gravi dell'isolamento: non solo da un punto di vista dei costi (si propone infatti un sistema di tariffe identico a quello ferroviario, ma anche per gli enormi disagi del trasporto interno.

Paolo Branca



PROVINCIA DI GENOVA

Avviso di gara

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Genova, avendo ottenuto in concessione dalla Comunità Montana Alta Valle Scrivia la costruzione dell'impianto di depurazione delle acque di rifiuto della rete fognaria intercomunale della Valle Scrivia, da realizzarsi in loc. Cimitero del Comune di Ronco Scrivia (Genova), indirà la gara di appalto concorso per la progettazione generale esecutiva dell'opera, nonché per l'esecuzione dei relativi lavori (Cron. app. n. 0579). L'importo presunto a base d'appalto è stabilito in L. 4.700.000.000 (quattromiladuecentocentomilioni). Non sono previste opere scorporabili. Il termine massimo di esecuzione dei lavori non potrà comunque essere superiore a 600 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Il progetto generale esecutivo - da redigersi sulla base del progetto guida elaborato dall'Amministrazione appaltante - deve prevedere un impianto a servizio di 46.500 abitanti equivalenti (30.000 civili e 16.500 industriali) con una dotazione idrica affluente in fognatura di 350 lit/ab x giorno. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio stabilito dall'art. 24, lett. b) della legge 8-8-1977, n. 584, e più precisamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ai sottodati elementi di valutazione applicati congiuntamente e nel seguente ordine decrescente di importanza: valore tecnico dell'opera, costo di utilizzazione, prezzo, rendimento, termine di esecuzione. Tuttavia la Stazione appaltante provvederà all'approvazione del progetto generale esecutivo e all'aggiudicazione dei lavori solo se verrà ottenuto il finanziamento sui fondi F.I.O. (Fondo investimenti occupazionali) chiesto dalla Regione Liguria per l'intera rete fognaria intercomunale della Valle Scrivia, della quale fa parte l'impianto di depurazione in argomento come stralco funzionale, oppure se verranno reperiti altri finanziamenti. Il termine di ricezione delle domande di partecipazione (che dovranno essere redatte in lingua italiana) è fissato in giorni 25 naturali e consecutivi dalla data di invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Le imprese interessate dovranno far pervenire la domanda anzidetta in carta bollata di L. 3.000 al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Genova - Piazzale Mazzini 2, c.p. n. 18122, allegando, se italiane, il certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria XII, lett. a) (impianti di sollevamento, di potabilizzazione, di depurazione delle acque) e per l'importo fino a L. 6.000.000.000, se straniere, lo stesso certificato di iscrizione all'Albo oppure un certificato attestante l'iscrizione ad Albo o Lista ufficiale di Stato aderente alla Cee e l'identità di tale iscrizione a consentire l'assunzione dell'appalto. Nella domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, che l'impresa non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge 8-8-1977, n. 584, modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978, n. 1 e inoltre che non

ricade in alcune delle situazioni che comportino l'impossibilità di assumere appalti previste dalla legge 13-9-1982 n. 646, così come modificata dalla legge 12-10-1982, n. 726, e dalla legge 23-12-1983, n. 936. Alla domanda di partecipazione dovranno essere altresì allegati i seguenti documenti in carta libera: 1) idonee dichiarazioni bancarie, attestanti la capacità economica e finanziaria dell'impresa; 2) bilanci o estratti di bilanci dell'impresa, quando la pubblicazione ne sia obbligata in base alla legislazione dello Stato di residenza del concorrente; 3) dichiarazioni concernenti la cifra d'affari dell'impresa, globale o in lavori, negli ultimi tre anni; 4) dichiarazione concernente il titolo di studio dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa; 5) elenco dei lavori della stessa natura o assimilabile eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione del committente, dell'importo, del periodo e del luogo in cui sono stati eseguiti, specificando per ciascuno di essi se i lavori furono eseguiti a regola d'arte e con buon esito, o se diedero luogo a vertenze in sede arbitrale o giudiziaria, e con l'indicazione dell'esito di tali vertenze; 6) dichiarazione concernente l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dell'appalto; 7) dichiarazione concernente l'organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti (con riferimento agli ultimi tre anni), nonché i tecnici e gli organici tecnici, che fanno parte dell'impresa, di cui la stessa disporrà per l'esecuzione delle opere. È ammessa la partecipazione alla gara di imprese riunite alla condizioni fissate negli articoli da 20 a 23 della legge n. 584/1977, così come modificati dagli articoli 9 e 12 della legge 8-10-1984, n. 687. Nel caso di imprese riunite, le dichiarazioni e le certificazioni di cui sopra dovranno essere fornite, oltre che dall'impresa capogruppo, anche dalle imprese mandanti. Ciascuna delle imprese riunite deve essere iscritta all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria XII, lett. a) e per l'importo corrispondente almeno a un quinto di quello dei lavori oggetto dell'appalto. In ogni caso, la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte deve essere almeno pari a quello dei lavori oggetto dell'appalto. Le domande di partecipazione non sono vincolanti per la Stazione appaltante. Le lettere di invito alle imprese per la presentazione del progetto-offerta saranno spedite entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di invio del bando all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Il termine per l'invio del progetto-offerta è stabilito in 60 giorni naturali e consecutivi dalla data dell'invito alla gara. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Cee il 17-7-1985 e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la sua pubblicazione sul foglio delle inserzioni nei nove giorni successivi. Genova, 17 luglio 1985 IL PRESIDENTE: Elio Carecci

Sottoscrizione ordinaria già oltre il 30 per cento

Table with columns for Federaz., Somma raccolta, %, and a list of regions and their respective subscription amounts and percentages.